



# Il Festival dell'economia 2010 «Informazioni, scelte e sviluppo»

TRENTO — «Informazioni, scelte e sviluppo». Questo il titolo dell'edizione 2010 del Festival dell'economia. Se lo scorso anno il tema voleva essere come uscire dalla crisi, il nuovo quesito sarà come evitare che una simile catastrofe accada di nuovo.

Tito Boeri, da anni anima dell'iniziativa, non ha potuto negare che le conclusioni raggiunte a giugno «hanno avuto un forte impatto all'interno della disciplina, ma hanno avuto scarso impatto sulle decisioni politiche». In altre parole «i decisori non hanno reagito alla crisi» e il tema delle regole «resta attuale». Insomma, pur avendo raggiunto un livello di notorietà internazionale, il Festival di Trento e i ragionamenti che in quella sede vengono fatti non sembrano fare breccia all'interno della classe politica. E non è difficile cogliere una certa ironia nelle parole di Lorenzo Dellai, quando fa sapere che «anche quest'anno inviteremo il mini-

stro dell'economia Giulio Tremonti». La quinta edizione del Festival, che avrà inizio giovedì 3 giugno e si concluderà domenica 6, economisti e studiosi delle diverse discipline saranno chiamati a riflettere sulla natura delle asimmetrie informative che si pongono di fronte alle scelte quotidiane di famiglie, imprese, banche e su come queste si accentuano in presenza di crisi di liquidità. Sarà un modo anche per pensare a come definire nuove regole che siano in grado di stimolare la crescita riducendo la stretta creditizia che penalizza le imprese e aumentando la trasparenza dei mercati. Più in generale si discuterà di come si acquisiscono le informazioni, di come vengono selezionate le diverse fonti. «Il crollo del sistema creditizio — ha osservato Boeri — è avvenuto perché le banche non si fidavano più tra di loro».

**T. Sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A giugno la quinta edizione della kermesse. Il curatore: «Attenzione, non basta più l'ottimismo»

# Boeri: «Crisi, il governo non ascolta»

*Torna il Festival dell'economia. Il tema: informazioni, scelte e sviluppo*

di Gianpaolo Tessari

**TRENTO.** Le certezze: il Festival dell'Economia di Trento (ai primi di giugno si terrà l'edizione numero 5) fa tendenza. Lo hanno clonato, senza farne troppo mistero in Francia, a Lione, ed i professoroni di tutto il mondo si candidano per venire in riva all'Adige a parteciparvi. I dubbi: ma tutto questo gran parlare della crisi "è servito" a qualche cosa? Tito Boeri ha qualche dubbio.

Osserva il curatore scientifico dell'avvenimento Tito Boeri qualche dubbio non lo nasconde: «Credo che i governanti a livello nazionale non ci abbiano proprio ascoltato. Contro la crisi serviva mettere in campo degli strumenti precisi che noi avevamo suggerito ma che non si sono visti. Forse il solo predicare ottimismo... La crisi non era stata prevista? La crisi è una sorpresa, proprio per la sua natura. Ma c'è già stato il processo a noi economisti...» ha chiosato ieri in Provincia Tito Boeri presentando, sorta di anteprima, il festival che verrà.

Con lui lo zoccolo duro dell'organizzazione ovvero l'editore Peppe Laterza, Innocenzo Cipolletta, lo stesso presidente della Provincia Lorenzo Dellai, tutti convinti sin dall'inizio di puntare sull'insolita formula. All'oggi c'è il titolo, "Informazioni, scelte e sviluppo", mentre è ancora troppo presto per sapere i nomi dei guru dell'economia che verranno. Non è dato sapere se sarà la volta buona per avere qualche esponente del livello Berlusconi, sino ad oggi sempre lontani da una manifestazione. (a torto o a ragione) considerata di centrosinistra: «Inviterò personalmente a Trento il ministro Giulio Tremonti» ha puntualizzato Dellai.

Ma veniamo alla prossima edizione: «Come ha fatto il mondo ad arrivare sull'orlo di una nuova Grande Depressione? E' stata questa la domanda che ha animato l'ultima edizione del Festival dell'Economia di Trento. Come possiamo attrezzarci affinché questo non accada più? E' la domanda chiave dell'edizione 2010 del Festival il cui tema è appunto: Informazioni, scelte e sviluppo.

In questa quinta edizione del Festival, che avrà inizio giovedì 3 giugno e si concluderà domenica 6 economisti e studiosi delle diverse discipline saranno chiamati a ri-

flettere sulla natura delle asimmetrie informative che si pongono di fronte alle scelte quotidiane di famiglie, imprese, banche e su come queste si accentuano in presenza di crisi di liquidità. Sarà un modo anche per pensare a come definire nuove regole che siano in grado di stimolare la crescita riducendo la stretta creditizia che penalizza le imprese e aumentando la trasparenza dei mercati. Più in generale si discuterà di come si acquisiscono le informazioni, di come vengono selezionate le diverse fonti, scoprendo magari che alcune volte lo facciamo cercando conferme alle nostre opinioni o altre, in ultima analisi, accettando smentite ai preconetti.



**Dellai: «Inviterò personalmente il ministro Tremonti»  
Previsto l'arrivo di moltissimi vip**



**ECONOMIA**

Presentato il tema dell'edizione 2010. Dellai: inviterò personalmente il ministro Tremonti e spero che questa volta possa venire

# Il Festival processa l'informazione

**LUISA M. PATRUNO**

Il titolo - «Informazioni, scelte e sviluppo» - non è certo dei più felici, visto che è piuttosto oscuro e quindi poco accattivante. Comunque, l'informazione in tempi di crisi sarà il tema della quinta edizione del Festival dell'economia di Trento, che l'anno prossimo si svolgerà dal 3 al 6 giugno. Lo hanno annunciato ieri l'economista Tito Boeri, responsabile scientifico del Festival, e l'editore Giuseppe Laterza, che insieme a Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Università di Trento, Paolo Collini, preside della facoltà di Economia, il governatore Lorenzo Dellai e l'assessore comunale alla cultura Lucia Maestri, costituiscono il comitato organizzatore dell'evento. Il professor Boeri ha spiegato che l'argomento centrale della prossima edizione del Festival sarà come ci si può attrezzare per cercare di evitare che si ripeta una crisi come quella che ci ha investito. «L'informazione - ha aggiunto - è stata centrale sulla crisi ed economisti e studiosi delle diverse discipline saranno chiamati a ri-

zione del programma e nella partecipazione dei suoi professori al Festival in risposta a chi, come l'economista bolognese Stefano Zamagni, nel giugno scorso aveva polemizzato parlando di uno scarso coinvolgimento degli economisti trenti-

ni e della facoltà cittadina. «Non intendiamo il Festival - ha detto Collini - come un modo per metterci in vetrina ma per portare a Trento come relatori i migliori al mondo nel loro campo. Sarebbe un po' presuntuoso pensare di avere noi le persone più competenti e faremmo un cattivo servizio a tutti. La nostra non è una facoltà molto grande, con qualche decina di persone, ma nonostante questo tra i relatori ci saranno almeno 6-7 persone della facoltà. E se proprio tra le persone da fuori che invitiamo (sottinteso Zamagni, Ndr.) c'è chi dice di non invitare le persone da fuori, allora queste non le inviteremo più». Tra gli aspetti polemici che hanno accompagnato la quarta edizione del Festival dell'economia c'è stata anche l'assenza di rappresentanti del governo Berlusconi o di altri esponenti di primo piano del centro-destra. Era stato invitato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che non è venuto. Ieri, il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, ha dichiarato che ci riproverà: «Inviterò personalmente il ministro Tremonti, speriamo che possa venire».

flettere sulla natura delle asimmetrie informative che si pongono davanti alle scelte quotidiane di famiglie, imprese, banche e di come queste si accentuano in presenza di crisi di liquidità». Quindi si discuterà del rapporto tra informazione e

scelte quotidiane. L'editore Laterza ha precisato, comunque, che se è vero che nella scorsa edizione sono stati processati gli economisti, che non hanno previsto la grande crisi, l'intenzione ora non è quella di «mettere sotto processo stampa e

televisione». Non sono state date però fino ad ora indiscrezioni su premi Nobel o altri illustri protagonisti della prossima edizione.

Il preside Paolo Collini ha rimarcato il ruolo della facoltà di Economia di Trento nell'elabora-



## Oggi in Provincia l'annuncio del Festival 2010 **Crisi, incertezza, informazione**

TRENTO - Sarà presentato oggi in Provincia il tema del Festival dell'Economia 2010. Il curatore scientifico Tito Boeri spiega: «La crisi economica è stata soprattutto una crisi di informazione. Scaturita da una sorpresa, da eventi inaspettati e senza precedenti, ha scatenato panico globale. Le asimmetrie informative che caratterizzano il funzionamento dei mercati finanziari si sono accentuate nella crisi. Per uscirne è fondamentale trovare regole e strumenti in grado di affrontare situazioni di grande incertezza e di aumentare la trasparenza dei mercati finanziari. Purtroppo di queste nuove regole sin qui non c'è traccia. Il Festival 2010 sarà incentrato sulla definizione di nuove regole e sui meccanismi che guidano il modo in cui famiglie e imprese raccolgono informazioni necessarie per prendere decisioni. Si rifletterà sull'industria dell'informazione: l'offerta dei media, il loro ruolo».



## La rassegna Oggi la presentazione Festival dell'economia Si parlerà di regole



**Economista**  
Tito Boeri,  
coordinatore  
scientifico del  
Festival  
dell'economia

TRENTO — Prime indicazioni concrete sul Festival dell'economia 2010. La rassegna si occuperà della definizione di nuove regole per aumentare la trasparenza dei mercati finanziari dopo la crisi economica e sui meccanismi che guidano il modo in cui famiglie e imprese raccolgono informazioni necessarie per prendere decisioni. Gli economisti e gli studiosi delle diverse discipline saranno chiamati a riflettere anche sull'industria dell'informazione, l'offerta dei media e il loro ruolo. Oggi il tema del Festival 2010 sarà illustrato nel dettaglio in Piazza Dante con il governatore Lorenzo Dellai, il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, il curatore scientifico Tito Boeri, il presidente dell'Università Innocenzo Cipolletta, l'editore Giuseppe Laterza, l'assessore alla cultura di Trento Lucia Maestri, e il preside della facoltà di Economia, Paolo Collini. «La crisi economica — dice Boeri — è stata soprattutto una crisi di informazione».